

Un aiuto al telefono «Segno di vicinanza a chi sta soffrendo»

Da domani. La diocesi attiva un servizio di consulenza psicologica con i consultori Zelinda e Scarpellini, oltre alla disponibilità di sacerdoti e laici sul fronte spirituale

LAURA ARNOLDI

«Un cuore che ascolta». Il cuore è quello di uomini e donne, con cammini di vita e competenze diverse - psicologi e psicoterapeuti dei consultori familiari diocesani della Fondazione Angelo Custode e sacerdoti, consacrati, laici credenti - che saranno a disposizione per quanti sentono di avere bisogno di un supporto psicologico o spirituale, per affrontare la drammaticità della situazione che stiamo vivendo. Il progetto diocesano è stato fortemente voluto dal vescovo Francesco Beschi: «In questi giorni - scrive - ascolto le voci sommesse di molte persone, provate dal dolore per la perdita dei loro cari, per l'impossibilità, compresa ma sofferta, di condividere il momento del distacco, della deposizione e la preghiera per loro; lo smarrimento per una condizione di solitudine che pesa sull'anima e non riesce a esprimersi o non lo si vuole, per non pesare su chi è vicino; il bisogno di "consolazione" non certo superficiale o di circostanza; domande che salgono da una situazione impen-sata e inedita oltre che accompagnare la trepidazione per i malati e la speranza per la loro guarigione. Nasce così il servizio telefonico "Un cuore che ascolta". Questo ascolto del cuore diventa un segno, unito a molti altri, della vicinanza che non vogliamo far mancare a tutti coloro la desiderano».

«L'ascolto è lo strumento per stare vicini a persone che da sole stanno facendo fatica ad attraversare questa bufera - aggiunge don Vittorio Nozza, presidente della Fondazione Angelo Custode Onlus -. Abbiamo voluto porre attenzione alle dimensioni spirituale e psicologica, con da un lato volontari preparati, dall'altro gli operatori dei sei consultori familiari diocesani».

Da domani saranno attivi un indirizzo mail (uncuorecheascolta2020@gmail.com) e due numeri telefonici (379.1839048

■ **Il vescovo: «Ascolto voci smarrite per la condizione di solitudine che pesa sull'anima»**

presso il Consultorio Scarpellini Bergamo e 379.1839033 presso il Consultorio Zelinda di Trescore da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17) a cui risponderanno rispettivamente Antonio Mazzucco e Bruno Vedovati, che raccoglieranno le diverse richieste. «Dopo il primo contatto in cui cercheremo di comprendere i bisogni della persona - dice Mazzucco - spiegheremo le possibilità del servizio: un ascolto con un taglio psicologico, oppure un accompagnamento spirituale». Ed entro 24 ore la per-

sona verrà contattata da un operatore con cui possa dialogare.

«I destinatari di questo servizio - spiega Bruno Vedovati - sono coloro che stanno vivendo con fatica questo momento di emergenza e si trovano ad affrontare la preoccupazione per la propria salute o dei propri cari, un lutto, l'isolamento per la quarantena, un ricovero. Le ansie possono sfociare in angoscia e panico, così come le relazioni dovute alla convivenza forzata possono mettere in crisi». «Pensiamo anche a quanti stanno lavorando in situazione di forte stress per esempio gli operatori socio sanitari - aggiunge Mazzucco -. È importante dire che non attiviamo trattamenti o terapie, ma apriamo spazi di ascolto, opportunità per poter raccontare quello che si sta vivendo». Chi chiama potrà avere la possibilità di mantenersi in contatto anche per i giorni seguenti, sempre nella forma della chiamata telefonica, videochiamata o anche un possibile incontro in consultorio a fine emergenza.

Il supporto spirituale

Si immagina anche che alcuni, proprio per il contesto attuale, possano avvertire come impellenti domande di senso, aver bisogno di un conforto spirituale e di condividere la preghiera.

Da questo punto di vista il vescovo sottolinea di aver «constatato con commozione come le nostre parrocchie abbiano atti-



FONDAZIONE ANGELO CUSTODE ONLUS

UN CUORE CHE ASCOLTA

IL SERVIZIO DIOCESANO DI ASCOLTO E SOSTEGNO TELEFONICO

Un accompagnamento spirituale o un sostegno psicologico

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

DALLE 9.00 ALLE 13.00
E DALLE 14.00 ALLE 17.00

379.18.39.048
379.18.39.033

uncuorecheascolta2020@gmail.com

vato, soprattutto attraverso l'opera generosa e preparata dei sacerdoti, una risposta a queste attese; nello stesso tempo ho ritenuto che potesse rappresentare un utile e appropriato servizio, organizzare una risposta anche a livello diocesano, con l'aiuto di persone preparate».

Ai sacerdoti diocesani, consacrati, religiosi, diaconi permanenti e laici è stata chiesta la disponibilità per questo servizio: «La risposta è stata immediata e generosissima - dice don Alberto Monaci -. È bello vedere come ognuno fa quello che può, per quello di cui ha competenza. Un primo gruppo di volontari quindi è pronto per cercare di dare risposta a quelle che possono essere domande legate alla fede, anche in considerazione del fatto che mancano momenti come la confessione, il colloquio individuale con il sacerdote, la possibi-

lità della preghiera con la comunità. In molte parrocchie si sono trovate forme diverse, ma anche la diocesi offre una sua risposta».

Le dimensioni spirituale e psicologica sono differenti, ma non separate: «Se durante il colloquio con un operatore di consultori emergessero domande di tipo spirituale, alla persona potrà essere offerto un accompagnamento spirituale - aggiunge don Alberto -. Allo stesso modo si potrebbe indirizzare e mettere in contatto una persona con una figura più di sostegno psicologico».

Importante sottolineare anche quello che «Un cuore che ascolta» non è e cioè un servizio che fornisca informazioni o risponda a bisogni concreti come spesa a domicilio, consegna di farmaci, perché per questi bisogni si sono già attivate amministrazioni, associazioni,

enti, gruppi.

Mentre i consultori Scarpellini di Bergamo e Zelinda di Trescore Balneario sono a disposizione per questo nuovo progetto di sostegno psicologico e spirituale promosso dalla Diocesi, continua l'attività con coloro che sono già utenti delle strutture.

«Il Consultorio familiare Zelinda - spiega infatti Vedovati - in quanto presidio socio-sanitario di Regione Lombardia (accreditato e gestito dalla Fondazione Angelo Custode) è tra i servizi che sono chiamati a restare aperti. Necessariamente e responsabilmente abbiamo ridotto alcune attività, mentre per altre abbiamo previsto il collegamento da remoto (telefono e videochiamate). Rimane per alcune specifiche situazioni la possibilità di accedere direttamente di persona al servizio».